

CAMMINARE INSIEME

Via Mozart 16 - 20122 Milano
Tel. 02.76008712

Notiziario n.1 sped. in abbonamento postale art.
2 comma 20/c Legge 662/96 Milano - anno 14°
Aut. Trib. di Milano n° 241 del 7 maggio 1994
U.I.C.I. sez. di Milano - Dir. responsabile: Mario
Censabella, Amministrazione e Redazione: Via
Mozart 16 - 20122 Milano stampato
internamente dall'U.I.C. - Copia omaggio

Marzo 2011

**E' parte integrante del presente numero: la
Convocazione Assembleare, la Relazione Morale
2010 e uno schema di sintesi del Bilancio
Consuntivo di pertinenza così come prevedono
le norme statutarie e regolamentari della nostra
Associazione**

ABBAIARE ALLA LUNA

I riti del Natale erano per compiersi: la nostra sede UICI di Via Bellezza era per ospitare Elena Brambilla, ci avrebbe fatto vivere attraverso la sua voce e la sua musica antiche canzoni meneghine, poi, auguri, panettone e un bicchiere di vino per tutti.

Il tempo era inclemente, la pioggia cadeva, occorreva affrettarsi per non arrivare in ritardo; la prurigine delle poltroncine dell'ultima fila che mi sono sempre piaciute, non tradiscono mai mi hanno indotto a occupare una posizione di gran comodo. Nel salone, l'orario canonico era ancora lontano, vi era solo lui Gianmario che mi saluta, quasi non lo riconosco per una voce un po' afona e gutturale. Poi i ricordi riaffiorano, ormai siamo solo lui ed io e pochi altri i superstiti di un gruppo di amici che alla fine degli anni '50 si ritrovavano per giocare a scopa.

Dei circa 10 amici di allora pochi sono infatti i rimasti, gli altri non sono più o sono a vivere una realtà abbastanza appartata; il più buono sopravvive in una sorta di limbo con il suo

alone di bontà ufficialmente riconosciuta, attualmente è impegnato a occuparsi di una mamma molto anziana che merita tutta la sua dedizione.

In quegli anni ci si ritrovava nei tardi pomeriggi seduti intorno ai tavoli di un'antica osteria della periferia milanese – Cascina Monluè, oggi è di un certo livello.

Allora negli intervalli fra una partita e quella successiva spazzolavamo grandi piatti di salumi posti al centro di tavoli di pietra; chi non aveva barlume di vista che lo potesse in qualche modo aiutare, o era timido, mangiava sempre meno degli altri, poi non sapendo pagava la sua quota come tutti. Alla sera si faceva abbastanza tardi tutti conoscevamo le ore dell'ultima corsa del tram che raggiungevamo caracollando con i nostri bastoni bianchi che non tradivano mai. Una volta mi è occorso che addormentandomi su un autobus giungessi al capolinea, l'autista del mezzo mosso a tenerezza abbia ripercorso un tratto di strada facendomi giungere alla solita fermata. In quegli anni tante risate, buonumore, molta solidarietà e speranze per

l'avvenire che in quei tempi quasi non aveva prospettive; in quegli incontri la Barbera non mancava mai.

Da allora oltre cinquant'anni sono trascorsi, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è sempre garante della nostra sicurezza offrendo protezione, sostegno ad una realtà di vita che ha assoluta necessità del suo ombrello protettivo.

Ricordo: qualcuno di noi "forte" del proprio precario residuo visivo o perché un poco se ne vergognava non usava il bastone bianco; faceva l'indipendente, poi alla fermata: "...per favore che numero è?" "Salga" gli urlava il "manetta": "... è il 13".

Nel corso di quelle serate si parlava anche di donne, se ne parlava solo...

Fra noi vi era uno studente che impartiva ripetizioni a una sua giovane allieva; raccontava di volta in volta i progressi che otteneva; le procedure erano lente lei era una ...timorata. Man mano ad ogni incontro eravamo in ansia e curiosi, volevamo sapere. Per noi reduci dai collegi erano argomenti quasi tabù, le progressioni di quella allieva

erano “amm-orbanti”; un certo giorno la storia per noi non ha avuto più alcun seguito, quella promettente allieva è divenuta poi moglie del nostro amico.

Nel corso degli anni tutti più o meno abbiamo avuto una compagna di vita, tranne, ufficialmente, il ...”buono”.

In qualche rara circostanza il vino generoso ci faceva andare sopra le righe, tutti comunque abbiamo sempre portato a casa la “ghirba”, a Milano si è convinti che vi sia il “Dio dei ciuc”.

Una sera, forse era proprio in quegli anni, è avvenuto che nel corso di un temporale con pioggia particolarmente intensa un automobilista si sia fermato donando a uno di noi il proprio ombrello, era la Milano degli anni '50.

1) IO, RODOLFO MASTO E L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI

Carissimi Soci,

Abbiate a perdonarmi in questa circostanza mi sento alquanto impegnato con la stesura della Relazione Morale, quindi vi risparmio... Alla prossima.

2) CONOSCIAMOLI MEGLIO

“E’ per concludersi la “quadra” dei nostri nuovi consiglieri, proponiamo i loro profili nell’ordine nel quale sono pervenuti.”

Qualche decennio fa mi trovavo nella biblioteca dell’Università Cattolica, intenta nella consultazione dell’epistolario di Ludovico Antonio Muratori alla ricerca della documentazione per compilare la mia tesi di laurea sulla devozione e superstizione nel ‘700, quando alzando gli occhi, incollati alla lente di ingrandimento, incrociai lo sguardo benevolo di Monsignor Enrico Cattaneo, il relatore della mia tesi. Mi sovrastava imponente con gli indici infilati nella fascia in vita del suo abito talare; sorpreso di aver scoperto le mie difficoltà visive, mi chiese quali intenzioni avessi una volta conseguita la laurea. In quel momento ebbi la consapevolezza dei limiti che la mia condizione di ipovedente imponeva. Con un amichevole sorriso mi suggerì di fare domanda di supplenza all’insegnamento presso la Scuola Media Statale per Ciechi, il cui preside era Monsignor Sergio Varesi, suo collega di

seminario. E' iniziata così la mia esperienza con la cecità, della quale non conoscevo nulla. Era il 1975, anno in cui la scuola di Via Vivaio si era aperta al territorio, io però fui nominata supplente di lettere in una classe esclusivamente di minorati della vista. Lo sgomento fu grande, ma maggiore fu il mio entusiasmo giovanile, supportato dall'aiuto della mia collega e amica Lea Mazzocchi, alla quale sarò sempre grata. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, ma la mia attività è rimasta sempre legata al mondo della disabilità visiva. Per trentun anni insegnai lettere in questa scuola; nel frattempo conseguii il diploma alla Scuola Superiore delle Comunicazioni Sociali, l'abilitazione e il titolo di specializzazione ai corsi Polivalenti per l'insegnamento agli allievi portatori di handicap; in questi corsi, in seguito, fui chiamata come docente nell'ambito dell'insegnamento sulla minorazione visiva. Non so se sono stata una brava insegnante, so solo che credevo in quello che facevo e che mi impegnavo per riuscire a essere più efficace nelle mie proposte educative e didattiche. Ritengo di essere

cresciuta non solo sul piano professionale, ma soprattutto sul piano umano perché ho imparato molto dai miei allievi. Avere in classe ragazzi disabili visivi per me è sempre stato uno stimolo a ricercare attività integranti che fossero di arricchimento sia per i normovedenti sia per i portatori di handicap: insomma ho sempre considerato la diversità una risorsa e un pungolo per una crescita a livello formativo. Quando andai in pensione, temevo di avere nostalgia del mio lavoro, anche perché con i ragazzi stavo e sto bene. Inoltre questa tappa della mia vita è coincisa, più o meno, con la perdita totale della vista, che ho elaborato nella solitudine della quotidianità, in quanto è mancato mio marito, con il quale avevo condiviso, tra l'altro, l'entusiasmo di lavorare in un campo così peculiare. Nell'anno in cui sono andata in pensione ho seguito, come tutor, gli insegnanti di lettere nei corsi di abilitazione alla SILSIS dell'Università Statale. E poi eccomi di nuovo solcare l'entrata del bel palazzo di via Vivaio, in qualità di guida a Dialogo nel Buio, dove ancora oggi spendo le competenze acquisite nel corso degli anni con i ragazzi e

dove accolgo, come formatore, le aspiranti guide. Mi sono candidata al Consiglio dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, dopo avere affiancato per due anni Laura Morelli nel suo compito di consigliera, perché credo di poter dare il mio modesto contributo nell'ambito dell'istruzione e nei rapporti con i genitori. Sono convinta che ancora oggi molto si possa fare per abbattere le barriere mentali del pregiudizio che, come diceva Helen Keller agli inizi del '900, sono "il fardello più pesante che ci portiamo addosso", per vivere così con orgoglio la nostra condizione.

Rosaria Girotti

Ho sollecitato Alberto Piovani ripetutamente a fornire perché potesse essere inserita in questo capitolo una sua configurazione: è stato tanto recalcitrante da costringermi, anche per una sorta di ritrosia a parlare di sé, a mettere insieme alcuni dati in parte da me conosciuti e in parte da lui sussurrati.

Così a mio avviso lui oggi è: nasce nel 1965 a Milano, è sicuramente intelligente e volitivo, caparbio in tutti gli itinerari che si prefigge di percorrere realizzando mete non sempre facili a ottenersi; ha una manualità e preparazione per tutto quanto è elettronico tanto da far sbalordire chi ha avuto modo di apprezzare alcune sue realizzazioni.

Ha conseguito un diploma di scuola media superiore e la specializzazione informatica presso l'Istituto Cavazza di Bologna.

Ha ricevuto una educazione e formazione particolari, i genitori, entrambi non vedenti, gli hanno consentito di acquisire particolare sensibilità e conoscenze in tutto quanto si afferisce alla disabilità visiva e non solo.

Afferma di avere avuto attraverso i propri genitori, dei quali è assolutamente orgoglioso, la

percezione di una vita e di una esistenza che gli hanno permesso di acquisire maturità e sensibilità che altrimenti non avrebbe posseduto tanto da fargli comprendere e assimilare l'importanza della vita in tutti i suoi risvolti maggiormente da quando, per diverse circostanze, ha perso completamente la vista piombando da una notevole autonomia tale da poter frequentare a pieno titolo una scuola media superiore, a una cecità assoluta.

Posso affermare senza tema di essere smentito che Alberto Piovani possiede qualità e componenti di vita che sono essenziali per comprendere ogni aspetto delle umane cose.

Per qualche anno è stato segretario della Sezione dell'Unione Italiana Ciechi di Milano succedendo al mitico Enzo Zaniboni.

Alberto Piovani è attualmente impegnato presso l'Istituto dei Ciechi di Milano, ambiti formazione e informatica, cioè in tutte le branche di applicazione di questo settore.

Da diverse legislature ricopre la carica di consigliere della Sezione Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Milano.

3) CRONACHE DI CASA NOSTRA

Sotto questo titolo che dopo averlo proposto già non mi piace più, mi accingo a scrivere di una manifestazione, 52^a Giornata Nazionale del Cieco, celebrata a Milano domenica 12 dicembre; desidero fare un poco di storia per un'importante manifestazione altrimenti non apparsa, forse per dare più spazio a queste pagine.

La memoria e l'impegno intellettuale incombono a sovvenire: nel corso della mia Presidenza sono stati istituiti dei premi intitolati a Marcellina Cebro e Armando Caciagli per un verso e a Beppina Dal Fabbro per un altro; erano costoro personaggi che direttamente o indirettamente hanno lasciato ai non vedenti dell'Unione Italiana Ciechi di Milano il compito di ricordarli attraverso dei riconoscimenti a loro intitolati: attribuivano ai non vedenti particolari sensibilità e profonde interiorizzazioni.

Per diverse motivazioni ora quelle formulazioni sono state unificate in un unico premio che ogni anno sarà assegnato a chi nel corso del tempo

avrà saputo offrire ai non vedenti particolari manifestazioni di solidarietà.

L'attuale configurazione consiste nel donare una campana d'argento, l'individuazione della persona più meritevole è di pertinenza del Consiglio UICI di Milano, che con i propri ...rintocchi ricorderà per sempre la particolare umanità e sensibilità degli Istitutori.

La manifestazione ha avuto inizio con un simpatico intrattenimento musicale poi, sono stati consegnati alcuni riconoscimenti: ai giornalisti Maria Luisa Villa e Antonio Bozzo da Parte dell'Istituto dei Ciechi per la disponibilità offerta all'Ente e a chi scrive da parte dell'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti di Milano, il premio Cebro Caciagli Dal Fabbro con una motivazione particolarmente toccante tanto da suscitarmi commozione e sentimenti di gratitudine: rintoccherà non solo nei miei ricordi la Campanella della Riconoscenza.

Notevole l'intervento del Presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Milano Rodolfo Masto che è spaziato a toccare ambiti che sono di competenza delle diverse sue altre Presidenze.

A chi scrive nell'ambito dell'intervento di Rodolfo Masto è stata graditissima l'accalorata e partecipata relazione afferente un particolare aspetto dell'organizzazione del nostro servizio di accompagnamento là dove ha comunicato l'accoglimento del ricorso che la Sezione aveva rivolto al TAR avverso la sospensione del servizio dei volontari civili: il contributo a suo tempo richiesto agli utenti per la fruizione del servizio di accompagnamento non è stato infatti giudicato del tutto irregolare in quanto la Sezione di Milano intendeva recuperare degli oneri che aveva impegnato.

Nel corso dell'incontro, la sala era gremita in ogni ordine di posti, hanno avuto luogo, fra gli altri, gli interventi del Presidente del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Milano Bruno Dapei, dell'Assessore del Comune di Milano Mariolina Moioli che ha promesso a Masto interventi economici a sostegno del servizio di accompagnamento.

Nelle parole di tutti gli intervenuti sono emersi apprezzamenti nei confronti dell'attuale Presidente dell'Unione e delle Istituzioni che egli rappresenta.

La manifestazione ufficiale si è conclusa fra gli splendori di una sala Barozzi restaurata con apporti migliorativi rispetto al passato; quel giorno le luci, le ombre e i riflessi sono apparsi affascinanti per policromie che rimbalzavano fra le decorazioni e il rinnovato parquet.

Simpatia, ilarità e applausi ha suscitato la Compagnia dei Legnanesi che ha voluto essere anche quest'anno presente con storie di saggezza contadina.

Il 20 dicembre, sarebbe cronaca in verità delle realtà dell'Istituto dei Ciechi, ma Rodolfo Mastro ha affermato che quella è la casa di tutti i ciechi e quindi scrivo anche dell'importante concerto che è stato organizzato presso l'Auditorium a conclusione delle manifestazioni per ricordare il 170° anniversario di vita dell'Istituto dei Ciechi di Milano. In programma il "Concerto di Natale" protagonisti il coro Gospel di San Patrignano e la nostra Silvia Zaru che sfoggiando doti e preparazione ha contribuito, cantando e accompagnandosi al pianoforte che la serata avesse successo.

L'Auditorium di Milano era quasi completo, scroscianti gli applausi, determinante la regia di Rodolfo Masto. All'uscita erano in vendita i 3 cd di Silvia Zaru che sono andati a ruba.

Giovedì 10 febbraio la Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi ha indetto una conferenza stampa per difendere la dignità dei ciechi che in qualche circostanza è stata lesa e perché non siano più opposte obiezioni alla più completa fruizione dei cani guida; riportiamo un comunicato a firma Luca Mazza apparso su Avvenire dell'11 febbraio 2011.

“L'Inps e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si siederanno a un tavolo per cercare di risolvere le problematiche relative al piano straordinario di verifica sui falsi invalidi senza ricorrere alla piazza. Massimo Piccioni, Presidente della Commissione medica superiore dell'INPS ha assicurato che non saranno più effettuate verifiche nei casi di cecità conclamata. Il Presidente Nazionale UICI Tommaso Daniele ha affermato di essere in prima fila nella lotta contro i falsi invalidi, quindi favorevole anche nei confronti delle visite di

controllo purché non particolarmente invasive e umilianti nei casi irreversibili.”

Il 21 febbraio presso l'Istituto dei Ciechi di Milano ha avuto luogo la celebrazione, ormai è una legge dello Stato, della IV Giornata dedicata al Braille con la seguente sequenza di interventi:

Nicola Stilla presidente Club Italiano del Braille, Pierpaolo Cassarà Presidente Fondazione Labus-Pullè, Sergio Corbello Presidente Asso Previdenza, Giancarlo Abba Direttore Scientifico Istituto dei Ciechi di Milano, Eliana Pacchiani Dirigente Scolastico Scuola media statale per ciechi. Ha concluso la manifestazione Tommaso Daniele Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi il quale ha voluto riepilogare storia e motivazioni del premio e del collegamento ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Tutti i relatori hanno profuso impegno, passione e dottrina nell'illustrare le proprie relazioni, Rodolfo Masto, il padrone di casa, come sempre ha... tramato al meglio. MC

4) NUOVE DISPOSIZIONI A FAVORE DEI NON VEDENTI

- 1) Modifiche alla Legge 104/1992 in tema di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità.

L'art. 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, apporta alcune modifiche alla disciplina dei permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità, andando a modificare il testo dell'art. 33, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 che ora prevede che il lavoratore dipendente, pubblico o privato, che assiste persona con handicap grave ha diritto a fruire dei tre giorni di permesso mensile retribuito (coperto da contribuzione figurativa) alle seguenti condizioni:

- a) che la persona disabile assistita non sia ricoverata a tempo pieno;
- b) che sia il coniuge, parente o affine entro il secondo grado;
- c) che sia parente o affine entro il terzo grado solo nel caso in cui i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di

gravità abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti.

Il predetto diritto non può essere riconosciuto a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza alla stessa persona, ma per l'assistenza allo stesso figlio con handicap in situazione di gravità il diritto è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente.

Viene anche introdotta una modifica al comma 5 dell'art. 33, nel senso che il soggetto che presta assistenza ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina non più «al proprio domicilio» ma «al domicilio della persona da assistere».

Al medesimo articolo è anche aggiunto un comma 7-bis che recita: “Ferma restando la verifica dei presupposti per l'accertamento della responsabilità disciplinare, il lavoratore di cui al comma 3 decade dai diritti di cui al presente articolo, qualora il datore di lavoro o l'INPS accerti l'insussistenza o il venir meno delle condizioni richieste per la legittima fruizione dei

medesimi diritti. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.

L'art. 24 della Legge n. 183/2010 va altresì a modificare l'art. 42 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151), prevedendo che successivamente al compimento del terzo anno di età del bambino con handicap in situazione di gravità, il diritto a fruire dei permessi di cui al citato art. 33, comma 3, della Legge n. 104/1992 è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente, anche in maniera continuativa nell'ambito del mese.

2) Stipula Degli Atti Notarili In Formato Elettronico

Il decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 110, contiene la riforma dell'Ordinamento del Notariato.

Esso prevede che è facoltà degli interessati scegliere e richiedere al Notaio di stipulare lo specifico atto notarile in formato elettronico, al posto di quello cartaceo, mediante l'utilizzo della firma elettronica.

Tutti i Notai italiani sono già dotati di firma digitale. Di conseguenza, sarà possibile redigere l'atto notarile in formato elettronico per qualsiasi tipo e natura di negoziazione, con sensibile riduzione dei costi e dei tempi necessari.

Per quanto riguarda, più specificamente, le persone disabili, il peculiare connotato che contraddistingue l'atto notarile in formato elettronico, anche e soprattutto rispetto al suo corrispondente cartaceo, è la sua accessibilità diretta nei confronti di qualsiasi soggetto, compresi i disabili visivi.

Questa normativa nasce, quindi, sotto i migliori auspici; tuttavia, perché essa trovi effettivo e reale riscontro, occorrerà dapprima attendere l'emanazione e l'entrata in vigore dei decreti ministeriali e interministeriali di attuazione e, successivamente, spetterà alla prassi notarile darne corretta e compiuta applicazione, campo

nel quale l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti non mancherà di svolgere la propria costante azione di stimolo e vigilanza.

5) PENSIONISTICA

Comunichiamo gli importi pensionistici riferiti ai benefici economici dei disabili visivi decorrenti dal 1° gennaio 2011

LIMITE DI REDDITO	2011	Euro 15.305,79
		2011
CIECHI ASSOLUTI	Pensione	Adeguamento 3,89, euro 281,46
	Indennità di accomp.	Adeguamento 23,75, euro 807,35
		2011
VENTESIMISTI	Pensione	Adeguamento 3,60, euro 260,27
	Indennità speciale	Adeguamento 4,38, euro 189,63

6) MODELLO 730/2011

Lo Studio Trebi-R Via della Repubblica 37, Cesano Boscone - Tel.02.48.60.17.12 anche per la denuncia dei redditi corrente è disponibile a offrire presso la propria sede consulenza ai non vedenti.

7) CINQUE PER MILLE – UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione provinciale di Milano invita anche quest'anno i non vedenti, familiari, amici, volontari, benefattori a devolvere il 5 per mille nella circostanza dell'annuale dichiarazione dei redditi. Non occorre sottolineare l'importanza di questa devoluzione; quei proventi saranno in parte impegnati per i corsi di autonomia, mobilità anche domiciliari e per il servizio di accompagnamento. Occorre annotare il nostro **Codice Fiscale: 80095170157.**

Ricordiamo che il 5 per mille anche se non sottoscritto viene ugualmente ritenuto dallo Stato.

Omologamente possono devolvere il 5 per mille alla nostra Associazione anche coloro che pur non sottoscrivendo una denuncia dei redditi (Unico o 730) ricevono il CUD, compilando l'apposita modulistica allegata; occorre poi inserire quel modulo in busta chiusa e consegnarlo a un ufficio postale o in banca o a un CAAF indicando che il beneficiario è l'Unione

Italiana dei Ciechi e Ipovedenti di Milano con il relativo Codice Fiscale.

8) TARIFFE 2011 CASA VACANZE “GIUSEPPE FUCA” TIRRENIA – PISA VIA DELLE ORCHIDEE 44 TEL. 050.32.270

- 1° Scaglione: 16 Luglio -19 Agosto in camera doppia euro 68,00;
- 2° Scaglione: 1-15 Luglio e 20-31 Agosto camera doppia euro 65,00;
- 3° Scaglione: 1-30 Giugno e 1 -15 Settembre camera doppia euro 60,00;
- 4° scaglione: 16 - 30 settembre camera doppia euro 56,00;
- 5° Scaglione: rimanente periodo dell'anno camera doppia euro 52,00.

Nella circostanza delle festività Pasquali e fine anno vengono applicate le tariffe del 2° scaglione.

Ai soci dell'Unione che potranno dimostrare di aver rinnovato la tessera per l'anno in corso, verrà praticato uno sconto di Euro 5,00 sulla tariffa giornaliera e limitatamente alle tariffe di pensione completa del 1° e 2° del 3° e 4° scaglione e comunque per periodi superiori ai 5 giorni.

Il predetto sconto verrà praticato su richiesta del socio da formulare all'inizio del soggiorno e comunque non oltre il saldo del conto.

I bambini da 0 a 2 anni non pagano, bambini da 2 a 6 anni sconto 50%.

Transfert: da e per Livorno euro 20,00, da e per Pisa euro 25,00.

Caparra confirmatoria - Prenotazioni fino a 10 giorni euro 70,00 per prenotazioni oltre i 10 giorni euro 100,00.

Le prenotazioni devono essere confermate in forma scritta e successivamente perfezionate con l'invio della caparra.

L'importo della retta pro capite giornaliera di pensione completa è comprensivo di I.V.A. e servizio spiaggia, sono escluse le bevande a tavola.

9) SOGGIORNO ANZIANI TIRRENIA 2011

Il soggiorno di che trattasi si svolgerà, così come è scritto nel programma generale delle attività dell'Unione Italiana Ciechi, dal 29 maggio all'11 giugno 2011. Le quote agevolate, per questa iniziativa, sono applicate ai non

vedenti pensionati di ambo i sessi che hanno superato i 60 anni in regola con la tessera UICI. Questa sezione come è nella consuetudine organizzerà a suo carico un transfert per l'andata e per il ritorno dopo che gli interessati, con le modalità di sempre, si saranno prenotati alla segreteria di Presidenza fornendo tutti i dati necessari. Ricordiamo che la Casa Vacanze propone una struttura confortevole, predisposta in maniera che anche coloro che non vedono nulla o poco possano gestirsi in proprio tanto da raggiungere nella piena autonomia la spiaggia riservata.

10) NOTIZIE UTILI

- Si ha il piacere di comunicare che il Gruppo Giovani della nostra Sezione prende forma e consistenza. Coordinatore Fabio Dragotto e-mail giovani@uicmi.it cell. 340 591 69 63 unitamente a Pietro Palumbo cell. 334 93 33 449 e Davide Moreschi cell. 340 53 03 006.
- Presso l'Irifer di Milano sono aperte le iscrizioni per i corsi di Orientamento e

Mobilità. Le domande dovranno pervenire per iscritto annotando i propri dati a: autonomiapersone@uicmi.it fax 02.76 00 94 88. Informazioni: Segretario sezionale UICI Maria Rosaria de Filippis.

- La Federazione delle Istituzioni pro Ciechi in collaborazione con Enac e Alitalia ha creato Ed è sul punto di distribuire una Carta realizzata per i viaggiatori non vedenti e ipovedenti affinché a bordo di ogni aereo ogni passeggero abbia l'esatta consapevolezza dei servizi di bordo, delle assistenze a disposizione in caso di necessità e degli atteggiamenti conseguenti da assumere.
La Carta sarà percepibile, data la sua configurazione sia da non vedenti che da ipovedenti.
- E' stata realizzata una preziosa guida in Braille che illustra, anche con tavole a rilievo, uno dei luoghi di pellegrinaggio più celebri: il Santuario di Loreto. Informazioni e richieste: Congregazione Universale Santa

Casa Loreto Ancona – 071 97 01 04 e-mail:
santuarioloreto@tin.it

- Il nostro Circolo Paolo Bentivoglio ha organizzato dal 30 aprile al 6 maggio un tour in pullman: si visiteranno importanti località delle Puglie e della Basilicata. Costo pro capite euro 785,00. Informazioni e prenotazioni Piero Pizzarelli 0331 555 308 cell.339 73 20 728.
- Il Movimento Apostolico Ciechi di Milano organizza dal 19 al 22 maggio in pullman un viaggio nel Friuli compresa escursione su motonave. Costo pro capite euro 410,00. Informazioni e prenotazioni Rino Nazzari 02 46 9 48 00.
- Riproponiamo: l'Associazione di volontariato Arte Insieme in collaborazione con il Museo Villa Reale Via Palestro 16 Milano. Le visite si effettuano accompagnati da un esperto o con l'ausilio di un'audioguida. I non vedenti e loro accompagnatori debbono prenotarsi al numero 335 32 93 83 e-mail

arteinsieme@yahoo.it -

giuliana.anni@fastwebnet.it tenendo conto dei seguenti orari: dal martedì alla domenica dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17.30.

11) MEGLIO DENTRO CHE FUORI – UNA PROSPETTIVA IMPERDIBILE di Mario Censabella

A Franco Lisi 47 anni cieco conclamato, quasi due lauree è stato proposto di entrare in una lista per le prossime consultazioni elettorali amministrative della nostra città 15 -16 maggio 2011.

Franco Lisi è a comporre una lista civica denominata - Lista civica Milano - i cui capilista sono Terzi e Moiola.

Sulla scheda che verrà consegnata al seggio occorre scrivere, per assegnargli la nostra preferenza il suo nome e cognome – Franco Lisi. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è per sua natura statutaria apartitica e aconfessionale, in questa circostanza possiamo rompere e superare le nostre posizioni proponendo, anche al di là dei

programmi della lista a cui appartiene, un non vedente che ha ricchezza di saperi, conoscenze e anche competenze informatiche di livello; è un dirigente dell'Istituto dei Ciechi di Milano, in particolare responsabile dell'iniziativa Dialogo nel Buio oltre che vice Presidente della nostra Sezione.

Negli anni '70 anche chi scrive è stato candidato per il partito Socialdemocratico nelle consultazioni amministrative di Milano; quella militanza è stata poi abbandonata quando il Presidente Nazionale Unione Italiana Ciechi di quegli anni mi ha imposto di aderire al PSI perché lo affiancassi nelle azioni che Egli conduceva con alcuni parlamentari milanesi di quel Partito; proprio in quella circostanza l'ingegnere Maurizio Galimberti Presidente della nostra Sezione non ha avuto problemi a suggerire sulla nostra stampa il mio nominativo. Nel corso degli anni vi sono stati 4 non vedenti eletti al Parlamento: Carlo DelCroix, Franco Infantino, Wanda Dignani, Raffaele Farigu; grazie alla loro attività e presenza abbiamo avuto la possibilità di risolvere e superare

diverse problematiche riferite non solo ai non vedenti ma all'intera disabilità.

Il mio è un appello affinché i disabili visivi tutti, i loro familiari e amici abbiano a sostenere Franco Lisi in questa sua prima "rincorsa", se arriverà vi saremo anche noi.

Chiunque potrà contattarlo attraverso il suo sito web www.lisifranco.it

A mio avviso Franco Lisi non ha difetti; a volte gli si potrebbe riscontrare un atteggiamento un poco ritroso, è soltanto una sorta di difesa.

NECROLOGI — RICORDIAMOLI - DAL 4 NOVEMBRE 2010 AL 10 MARZO 2011

De Siati Giuseppe - Fumagalli Angela - Guaglione Vittorio - Lisco Nicola - Manetti Brunero - Pessina Regina Maria - Radin Santa - Santobuono Sabina Tosi Angela - Vitali Luigia - Zaghi Dolores

CODA DI ROSPO

E' gennaio, il silenzio del mattino che non è ancora sorto viene turbato dal gracchiare di una cornacchia, il suo sgraziato verso non è poi così sgradevole, sveglia i dormienti verso nuovi ...in canti. Lo smiagolare umanizzato di alcuni gatti

in foia mi stringe il cuore, ormai è mattino, mi alzo, ho freddo, indosso un maglione di una suocera, ha il collo a lupetto, la mia testa passa a fatica, è stato fatto a mano con il riutilizzo di antichi gomitoli, gli è stata cucita una etichetta per indicarne il giusto verso, mi tiene caldo. Mi stringo indosso gli altri indumenti, ma non bastano.

Mi vien fatto di riflettere su alcune esplicitazioni avvenute, sono convinto che non vi dovrebbero essere se vogliamo come vogliamo che il mondo intorno non abbia a scadere.

E' infatti accaduto che il 12 e il 18 dicembre mi siano state rivolte nel corso di manifestazioni organizzate dalla nostra sezione, e quindi pubblicamente, delle espressioni offensive. Io dico che certi atteggiamenti debbono essere biasimati e perseguiti poiché i trogloditismi beceri e buzzurri sono inammissibili.

Non può accadere che nei nostri ambiti vi siano realtà che abbiano a turbare le serene e reciproche frequentazioni dei nostri incontri.

Ciascuno deve avere la certezza che sia tutelata la propria dignità.

Ora il sole è sorto non ho più freddo, ho la speranza, anzi la certezza che vi sarà sempre chi fra noi avendone responsabilità e autorità sia in grado di garantire che il futuro possa scorrere con la serena reciprocità di sempre.

L'episodio comunque non è stato edificante né in un ambito associativo, neppure per quanto attiene la mia persona.

Tutto muta e si trasforma, sostenevano gli antichi filosofi greci, soltanto che a quei tempi vi erano i tribunali dell' "etica".

Si può dire che l'autopensionamento di Mario Censabella, abbia concluso un'epoca che potrebbe partire dagli anni '80 quando Silvana Rossi, nuovo presidente dell'Istituto dei Ciechi con una ventata di rinnovamento ha portato nell'Istituzione una organizzazione sindacale di un qualche rilievo sconfiggendo gli oscurantismi della vecchia presidenza.

Mario Censabella 1976 – 2010 in questa "tratta" ha cercato di imporre ordine e disciplina nell'ambito associativo; ha assunto posizioni intransigenti nell'intento di difendere anche all'esterno le posizioni e i diritti dei non vedenti. Questa mia presidenza pur incespicando in

qualche piccola smagliatura si è particolarmente adoperata nel far conoscere e apprezzare all'esterno la nostra Unione con l'intendimento di ottenere donazioni e lasciti di un qualche rilievo.

Monsignor Sergio Varesi è venuto a mancare negli ultimi anni della Presidenza Censabella, è stato il Direttore che ha fatto transitare l'Istituto dei Ciechi di Milano dagli anni in cui i convittori uscivano all'esterno con le loro impeccabili divise sino a oltre il 1968. Nel corso del suo rettorato non ha assunto sempre atteggiamenti favorevoli né nei confronti dei ciechi né della loro Associazione; occorre ascrivere a suo merito l'aver saputo evitare la chiusura dell'antica scuola speciale per ciechi che oggi, grazie al suo impegno di allora, continua a svolgere un ruolo importante tanto da essere un fiore all'occhiello nel plesso dell'Istituto dei Ciechi di Milano essendo divenuta una scuola pubblica integrata per ciechi a tempo pieno a indirizzo musicale.

Ora fra "noi" si è formata una Cometa che con autorità, determinazione e saggezza saprà trarre al suo seguito altri Re Magi, oltre a uno

sciame che andrà certamente a comporre una
Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
rinnovata e rigogliosa.

Nel prossimo numero scriverò di... trasparenza:
casa di cristallo – casa chiusa. **MC**

1^ ASSEMBELA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI MILANO PER L'ANNO 2011: AVVISO DI CONVOCAZIONE DIRITTO DI PARTECIPAZIONE

Caro amico,
Cara amica,

l'Assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione provinciale di Milano è convocata per sabato 16 aprile 2011 presso la Sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi di Milano Via Vivaio 7 ore 8.30 in prima convocazione ore 9.30 in seconda convocazione, in questo caso l'Assemblea sarà validamente costituita indipendentemente dal numero degli associati intervenuti.

Ordine Del Giorno

- 1. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario dell' Assemblea.**
- 2. Nomina di tre questori per l'organizzazione assembleare.**
- 3. Nomina di 3 scrutatori per le votazioni palesi in sala.**
- 4. Lettura, discussione e proposta di approvazione della Relazione Morale anno 2010.**

- 5. Lettura, discussione e proposta di approvazione del Bilancio Consuntivo anno 2010 con relativa Relazione dei Sindaci Revisori dei conti.**
- 6. Varie ed eventuali.**

La Sezione ha organizzato un pranzo sociale per coloro che si saranno prenotati con le modalità di seguito elencate:

Le prenotazioni possono avvenire da subito sino a tutto lunedì 11 aprile negli orari di segreteria salvo esaurimento dei posti disponibili.

Modalità di prenotazione – Quote pro capite:

- Per coloro che hanno superato i 65 anni di età e per coloro che non hanno superato i 30 anni (giovani) 15 euro.
- Per gli altri non vedenti 18 euro - Ogni non vedente ha diritto a un solo accompagnatore, l'eventuale guida segue lo scaglione di riferimento del non vedente.
- Familiari e amici che volessero intervenire 30 euro.

- I volontari attivi che desiderano partecipare e che si prenoteranno singolarmente, cioè non legati a un servizio di accompagnamento personalizzato e concordato saranno ospiti gratuiti e graditi, sempre che si prenotino entro i tempi previsti, diversamente la loro quota dovrà essere a carico del non vedente.

L'organizzazione come sempre ha le sue precise regole alle quali occorre attenersi affinché il nostro impegno possa scorrere al meglio.

Le prenotazioni per il pranzo dovranno avvenire contestualmente al versamento delle quote relative, non potranno essere accettate oltre il limite prestabilito.

Ricordiamo che le quote sono politiche, la Sezione si fa carico della differenza, anche per questa ragione le somme versate non potranno essere restituite a coloro che dovessero essere assenti a qualsiasi titolo.

Le diverse modalità di prenotazione sono riservate esclusivamente agli appartenenti alla nostra competenza territoriale.

La configurazione del ristorante consente la prenotazione di posti in rapporto ai tavoli a disposizione. Per ottenere le prenotazioni di gruppi occorre che i commensali interessati si organizzino fra loro versando contestualmente alla prenotazione le quote relative ai posti da occupare indicando un nominativo che sia di riferimento per l'individuazione del tavolo. Preghiamo tutti i commensali che si prenoteranno e quindi avranno circoscritti i propri posti di rimanere alle postazioni assegnate per non creare disagi ad altri invitati. Il ristorante prescelto è a Comazzo una antica località a 20 Km da Milano di cui le cronache danno notizie sin dal '900. Ci ospiterà il Ristorante Bocchi che partecipa alla "Rassegna del Gusto di Primavera" sorge lungo le rive dell'Adda con relativa e adeguata vegetazione. Sarà organizzato un transfer in pullman che a conclusione dei lavori assembleari, partenza da Corso Monforte angolo Via Vivaio trasferirà i gitanti nella località predetta; il ritorno con partenza alle ore 17 riporterà i partecipanti a Milano con destinazione finale innanzi l'Unione

Commercianti, Corso Venezia 49 fermata MM Palestro.

L'Unione si intende sollevata da responsabilità per eventuali danni a persone o cose che dovessero verificarsi nel corso dell'intera manifestazione.

Accorati invito e appello: siate solleciti con le prenotazioni.

Coloro che non avranno ancora ottemperato al rinnovo della quota sociale potranno adempiervi nel corso dell'Assemblea per poter avere diritto alle votazioni relative ai documenti.

RELAZIONE MORALE

Anno 2010

**UNIONE ITALIANA dei CIECHI e degli
IPOVEDENTI**

SEZIONE PROVINCIALE DI MILANO ONLUS

ASSEMBLEA 16 APRILE 2011

Istituto dei Ciechi di Milano - Sala Barozzi

Carissimi soci,

la Relazione Programmatica approvata nel settembre scorso si concludeva con l'immagine evocativa di un'orchestra che voleva rappresentare l'impegno comune del nuovo Direttivo sezionale nel raccogliere la preziosa eredità del nostro Mario Censabella.

Sì, quel "famigerato" Mario che in oltre trent'anni di Presidenza ha saputo guidare la

nostra Sezione con passione, arguzia ed onestà.

Mai un tentennamento, anche quando la convenienza avrebbe consigliato attendismo.

E i frutti sono tutti qui da vedere: la Sezione di via Mozart situata presso l'Istituto che, per funzionalità e ubicazione, tutti ci invidiano; un patrimonio immobiliare ben gestito ed in fase di significativa crescita; il mantenimento del Circolo culturale e ricreativo Paolo Bentivoglio di via Bellezza che qualcuno voleva sottrarci; un piccolo tesoro di titoli bancari, che poi tanto piccolo non è, e che ci permette di fronteggiare questa nuova crisi economica con prudente ottimismo.

Ma insistere con i numeri penso sia superfluo poiché li ritroveremo in forma analitica nel corso dell'approvazione del Bilancio consuntivo.

È opportuno invece soffermarci sull'organizzazione della Sezione e sui servizi erogati che hanno resistito alla rapida evoluzione del tempo in un contesto cittadino ricco di contraddizioni.

Se da una parte si glorifica lo spirito tutto meneghino di affrontare i problemi, dall'altra, più

volte, siamo stati lasciati soli a fronteggiare contingenze che per noi erano e sono rimaste vitali.

Valga per tutti il servizio di accompagnamento che, dopo il superamento della fase gestita con l'ausilio degli obiettori, ha costretto la Sezione a sforzi notevoli sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello economico.

Qui si è palesato il coraggio di chi mi ha preceduto che nel superiore interesse di tutti ha chiamato la compagine associativa ad un concreto atto di responsabile generosità.

Una macchina organizzativa perfetta assicurava una media di ottanta accompagnamenti giornalieri, efficienti, puntuali attuati sulla base delle nostre forze.

Ma come tutti sappiamo il bel gioco dura poco ed è così che a qualcuno, con un atto di inqualificabile egoismo, non è parso vero di poter mettere in crisi un servizio che, torno a ribadire, era sostenuto solo dalla Sezione.

Oggi sono lieto di comunicarVi, e ribadirVi attraverso la Relazione Morale affinché la vittoria sia più vittoria e la meschinità appaia ancora più meschina, che il Tribunale

Amministrativo ha compreso le nostre ragioni. Considerato che l'esiguo numero di volontari civili assegnati non poteva certo soddisfare le normali esigenze dei nostri soci, si è reso necessario chiedere loro un contributo di solidarietà per integrare il servizio di accompagnamento attraverso collaboratori retribuiti.

Al momento, il servizio di accompagnamento attraversa una fase interlocutoria: è gestito con l'ausilio di volontari civili, quindici collaboratori retribuiti ed i consueti affettuosi volontari liberi, ai quali non smetteremo mai di esprimere la nostra gratitudine.

Stiamo cercando nuove strade, stiamo bussando a tante porte, per esempio, quella dell'Assessore Mariolina Moioli che sottoscriverà una convenzione volta al recupero di significative risorse.

Speriamo avvenga presto anche se ciò non ci esimerà dal rivedere l'organizzazione dell'intero servizio di accompagnamento, gravata spesso da comportamenti scorretti e non tollerabili da parte di alcuni soci.

Il XXII Congresso Nazionale ha sancito la centralità della Sezione Provinciale, vera culla della vita associativa, richiamandoci alle responsabilità connesse all'aggregazione dei soci – alle necessità degli stessi, al fine di realizzare la migliore assistenza possibile.

Nel contempo le Assise Nazionali hanno ribadito il ruolo strategico e di raccordo dei Consigli Regionali che, con l'introduzione del federalismo amministrativo, hanno assunto un ruolo sempre più rilevante nella vita dell'Unione.

Il graduale accrescimento delle competenze dei Consigli Regionali non avverrà, tuttavia, a discapito della Direzione Nazionale, alla quale rimane affidata la guida politica della nostra Associazione, ma costituirà il naturale evolversi di un'organizzazione in linea con i mutamenti dell'amministrazione dello Stato.

La nuova struttura organizzativa non dovrà, inoltre generare infruttuosi dualismi fra Istituzioni: le Sezioni Provinciali e i Consigli Regionali opereranno nel rispetto delle rispettive competenze cosicché potranno maturare solo buoni frutti.

Così come, peraltro, avviene già oggi fra la nostra Sezione ed il Consiglio Regionale Lombardo che ci sprona e ci supporta fornendoci piena collaborazione nell'adozione di procedure sempre più efficaci miranti alla realizzazione di quella rete regionale di strutture omogenee in grado di garantire servizi di qualità certificati.

In quest'ottica, compatibilmente con le risorse a disposizione, abbiamo avviato il riordino del sistema informatico che prevede fra l'altro il graduale rinnovamento dell'hardware in dotazione.

Significativi sono stati gli interventi nel settore telefonico e della comunicazione dati, dove si è cercato di migliorare il servizio e nel contempo di risparmiare risorse.

Si è, altresì, intrapresa una sistemazione degli uffici, anche alla luce dei nuovi provvedimenti in materia di sicurezza, che proseguirà compatibilmente con la disponibilità finanziaria. A tal proposito, si è chiesta la collaborazione dell'Istituto dei Ciechi di Milano e fra breve verrà presentata apposita istanza alla Fondazione Cariplo.

L'attività amministrativa si è concentrata nell'adozione di procedure condivise a livello regionale, vedi il nuovo sistema di contabilità e il nuovo programma soci.

Sicuramente da annoverare è poi il riordino dell'archivio patrimoniale, secondo i nuovi canoni suggeriti dall'Agenzia del Territorio. Tale operazione ci consentirà, anche attraverso le nuove proprietà immobiliari provenienti dalla permuta con l'Istituto dei Ciechi, di incrementare significativamente le entrate da rendite immobiliari.

Nell'immediato, il Direttivo dovrà affrontare la questione della valorizzazione patrimoniale, risolvendo l'annoso problema dell'eredità Fantoni preservata grazie alla caparbia di Mario Censabella.

È francamente complicato riassumere gli esiti del lavoro svolto in questi primi nove mesi, nonostante le grandi difficoltà derivanti dalla temporanea sospensione del servizio di accompagnamento la cui soluzione positiva ci ha, finalmente, ringalluzziti e rinfrancati.

Devo dare atto a Franco Lisi di essermi stato sempre vicino; con lui ho condiviso ogni scelta e

grazie al suo impegno il fardello mi è sembrato meno gravoso.

Giangiaco­mo Ruggeri si è confermato un ottimo consigliere delegato. Prudente e riflessivo nel monitorare costantemente l'attività amministrativa della Sezione senza mai lesinare buoni consigli giuridici.

Erica Monteneri ha ulteriormente implementato lo sportello autonomia diventando ancor più un valido punto di riferimento per tanti soci e socie in difficoltà. Erica ha poi preso a cuore i problemi di abbandono e solitudine di tanti nostri soci anziani, affrontandoli con trasporto e dedizione, compensando in tal modo l'assenza delle istituzioni preposte. La sera si ripromette di restare meno coinvolta, ma il giorno dopo è lì, con la sua preparazione e professionalità, a dar vita ad una preziosa azione di solidarietà sociale che tanto qualifica i servizi della nostra Sezione.

Rosaria Girotti, malgrado le difficoltà, ha cominciato a contattare le famiglie dei più giovani infrangendo quel velo di diffidenza che ritarda l'avvicinarsi dei ragazzi alla vita della nostra Associazione.

Sempre a Rosaria si deve il primo corso di teatro per i più giovani organizzato con l'Istituto dei Ciechi che tanto successo sta riscuotendo fra i partecipanti e le loro famiglie.

Eliana Pacchiani ha portato all'Unione la sobria esperienza di tanti anni di insegnamento che la trova oggi alla guida della prestigiosa Scuola media di via Vivaio. L'amore per i ciechi, coltivato fin dalla nascita, unito alla conoscenza della tiflopedagogia sono stati e saranno un valido sostegno nell'individuazione delle migliori politiche educative che la Sezione dovrà intraprendere.

Alessandra Martinelli, puntuale assertrice di politiche legate al mondo dei giovani e delle donne, sempre ci sprona alla diffusione del Braille. L'esperienza maturata nell'ambito della formazione tifloinformatica e dei corsi professionali ne fanno una collaboratrice preziosa e capace che si è impegnata a seguire il delicato settore del plurihandicap; sono certo che la sensibilità di Alessandra ci consentirà di offrire un utile sostegno a questi nostri cari soci ed alle loro famiglie.

Alberto Piovani lo conoscono tutti, il suo impegno è rivolto all'autonomia che segue in costante collaborazione con Franco Lisi. Alberto ha la passione per la domotica, settore che, dopo gli approfondimenti di questi primi mesi, andremo a presentare dimostrando con esperienze concrete quanto la tecnologia possa favorire l'autonomia.

Chiude il cerchio del Direttivo Francesco Cusati, responsabile delle politiche giovanili e dello sport. Raccontare i risultati degli ultimi mesi in ambito agonistico meriterebbe una relazione a parte.

Per lui gli spazi non bastano mai, in proiezione di crescita e progresso continui.

Approfitto dell'occasione per raccomandare a tutti gli sportivi saggezza. Voi tutti avete il grande merito di aver fatto crescere il gruppo sportivo in maniera meravigliosa; le vittorie si susseguono e non c'è disciplina dove il gruppo non primeggi. Oggi avete una responsabilità in più: far crescere il numero di soci che vivono lo sport come riscatto, come ritrovata e sorprendente autonomia, come piacere di aggregazione. Molti sono e saranno i trofei e le

coppe che segneranno i vostri successi ma, siatene certi, quello più prezioso sarà l'aver portato all'agonismo e alla conseguente autonomia persone che altrimenti non si sarebbero mai avvicinate all'attività fisica.

Degna di nota è l'attività svolta da Osvaldo Benzoni che - insieme al sottoscritto e a Franco Lisi – rappresenta la sezione in seno al Consiglio Regionale. In quell'ambito Osvaldo si occupa, tra l'altro, delle politiche del lavoro, forte di una pluriennale esperienza maturata anche nel contesto nazionale.

Mentre mi avvio alla conclusione della Relazione Morale non posso dimenticare l'importante attività del Circolo Culturale e Ricreativo Paolo Bentivoglio di via Bellezza, per il quale abbiamo finalmente rinnovato il contratto d'affitto. L'affabile Piero Pizzarelli ne è alla guida e grazie alle molteplici iniziative ha notevolmente incrementato la partecipazione dei soci, coadiuvato dalla spumeggiante Erica Monteneri e dal Consiglio del Circolo.

Così come lo sport, la cultura e le attività ricreative ad essa connesse giocano una parte fondamentale sulla strada dell'aggregazione dei

soci in un momento tanto delicato dove il mondo dell'associazionismo risulta essere in crisi.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo vissuto momenti importanti, fra questi il XXII Congresso Nazionale - seguito da molti soci in diretta via internet - e le celebrazioni del novantesimo anno di costituzione della nostra Unione avvenuta il 26 ottobre 1920 a Genova.

Il 17 ottobre scorso molti soci sono stati ospiti del Teatro Alla Scala dove si è festeggiato il centosettantesimo anniversario di fondazione dell'Istituto dei Ciechi di Milano (1840).

Il nostro Istituto!

Gli Anniversari, il novantesimo dell'Unione e il centosettantesimo dell'Istituto dei Ciechi, che abbiamo rivissuto insieme nella cerimonia del 12 dicembre, in occasione della cinquantesima Giornata Nazionale del Cieco, hanno fatto ritrovare in via Vivaio, dopo i riconoscimenti di rito, la Compagnia dei Legnanesi la quale ci ha donato un sorriso, ricordandoci, se mai fosse necessario, che un popolo senza memoria è un popolo senza storia.

Ho voluto citare solo pochi momenti dell'ultimo anno associativo, forse quelli più partecipati, ma sempre tenendo presente che la storia vera è quella che scriviamo giorno per giorno, fatta di piccole e grandi conquiste, dalle quali traiamo le energie per superare anche le immancabili delusioni e fatiche.

Non ultime quelle derivanti dalla attuale situazione di crisi. Ed è così che nonostante le crescenti difficoltà economiche, l'azione avviata negli anni precedenti volta al perseguimento dei fini istituzionali non ha subito rallentamenti, consentendomi di dichiarare che gli obiettivi previsti dalla Relazione Programmatica 2010 sono stati raggiunti.

In particolare la Sezione ha garantito attraverso un programma organico e ben articolato servizi di assistenza e tutela così come meglio descritti dalla "Carta dei Servizi" adottata nel novembre 2007.

Si è provveduto altresì a dare il massimo sostegno ad iniziative miranti alla prevenzione delle gravi patologie visive in pieno accordo con l'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità. La Sezione ha inoltre garantito in

collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano interventi atti a favorire l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale dei ciechi e degli ipovedenti, assicurando ogni sforzo per il loro inserimento nella scuola e nel mondo del lavoro.

Al 31 dicembre gli iscritti risultano essere 1.508, mentre i percettori di pensione INPS ai quali la Sezione fornisce indiscriminatamente ogni forma di patronato ammontano a 4.769 (dato INPS relativo al 2009). I nuovi soci sono 75, 32 i deceduti e 7 i trasferiti.

Cari amici, fin qui ho descritto sommariamente l'attività della nostra Sezione coinvolgendo ancora una volta l'intero Consiglio Direttivo, evidenziando programmi e specifiche competenze senza dare pagelle, convinto come sono che chi ha lavorato meno quest'anno si impegnerà maggiormente in quello venturo.

Mentre esprimo gratitudine ai Sindaci Revisori, stringo in un caloroso abbraccio il nostro personale che, alle fatiche di ogni giorno, unisce lo sforzo di adeguarsi al nuovo Presidente.

A tutti i soci vada il saluto cordiale di tutto il Direttivo che presto uscirà dal rodaggio per

vincere per voi e con voi tante nuove battaglie, supportato da diversi giovani che proprio in questi ultimi mesi si sono affacciati alla vita associativa.

**Il Presidente
Rodolfo Masto**

Dato alle stampe il 14 Marzo 2011